

Ricetta digitale tra nuovi accordi e annunci di passi indietro

Mentre in Liguria si è da poco siglato un pre accordo con i rappresentanti dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta sulla ricetta elettronica, in Piemonte Snami ha annunciato un probabile ritiro della firma da quello siglato nel maggio scorso

Procede lentamente nelle Regioni italiane l'avvio della dematerializzazione della ricetta medica. Dopo innumerevoli stop, la Liguria ha recentemente annunciato di aver siglato un pre accordo con i Mmg e i pediatri di libera scelta. "L'accordo vero e proprio tra Regione e medici - ha dichiarato **Angelo Canepa**, presidente provinciale Fimmg-Genova - sarà firmato entro il 3 luglio, quando ci saranno da parte delle Asl le garanzie del supporto per il *software* e per l'assistenza". L'efficienza e la tenuta della struttura informatica, secondo Canepa, dovranno essere ben testate perché durante la sperimentazione del 2012 il sistema si è inceppato troppo spesso e numerose sono state le richieste di assistenza.

Per l'assessore alla salute della Liguria, **Claudio Montaldo** si tratta comunque di un primo passo per poter finalmente avviare, attraverso la digitalizzazione delle prescrizioni mediche, l'ammodernamento del servizio con la condivisione informatica di tutte le informazioni sul paziente.

"Il percorso che abbiamo avviato - ha spiegato l'assessore - sarà costituito da fasi, con l'obiettivo dapprima di recuperare dati e informazioni sul paziente per andare a istituire il fascicolo sanitario con tutte le informazioni rilevanti sulle malattie e le prestazioni erogate, utili nel caso anche di un ricovero in Pronto soccorso e successivamente per controllare la spesa medica nell'ottica

di determinare benefici per il bilancio statale e migliorare il servizio reso ai cittadini, per arrivare quindi alla completa dematerializzazione della ricetta, grazie a un *software* e a collegamenti con piattaforme informatiche". Datasiel, l'azienda regionale di servizi informatici, presiede all'operazione che, secondo Montaldo, sarà semplificata dall'adozione di protocolli già sperimentati in Abruzzo e Umbria. La Regione si è impegnata ad effettuare gli investimenti necessari per dotare i sistemi centrali di opportune interfacce per la gestione dei flussi telematici di informazioni. L'accordo sarà finanziato grazie ai fondi derivanti dall'accantonamento del 10% del contratto di settore e in parte con il bilancio regionale.

► A rischio l'intesa del Piemonte

In Piemonte non è trascorso neanche un mese dalla sigla del protocollo d'intesa per il progetto "Medici in rete" (ricetta elettronica) e ricetta dematerializzata e già si respira aria di contenzioso. Snami, ha annunciato che ritirerà la firma dall'accordo sulla ricetta elettronica perché "Il senso di responsabilità dimostrato - si legge nel comunicato sindacale - con la sottoscrizione non ha avuto riscontri adeguati da parte degli organismi istituzionali regionali". Secondo il sindacato i patti assunti anche a livello verbale, al momento, non sarebbero stati rispettati".



Servono maggiori incentivi per tutelare la formazione in Medicina Generale

Le previsioni dell'Enpam sulla futura carenza di medici di famiglia preoccupano i medici Fimmg in formazione che ne sottolineano i rischi e chiedono più finanziamenti e borse di studio

Offerta formativa e qualità della didattica; retribuzione e tutela del medico in formazione in MG e riforma del sistema formativo sono i temi della seconda edizione del Progetto Giovani Fimmg, a Gualdo Tadino (PG). Occasione in cui è stata lanciata la richiesta al ministero della Salute di mettere a disposizione maggiori finanziamenti e borse di studio per i futuri Mmg. Una richiesta alimentata dalla diminuzione dei posti per i corsi di formazione in MG e dalle previsioni sconcertanti dell'Enpam inerenti alla futura carenza di medici di famiglia. L'Ente sottolinea che dal 2016 1.499 iscritti al fondo di previdenza della medicina generale compiranno l'età del pensionamento. Nello stesso anno, dalle scuole di formazione in MG è prevista l'uscita di meno di 900 nuovi medici di famiglia.

“Dal 2012 al 2013 i posti messi a bando per il corso di formazione specifica in Medicina Generale, già non sufficienti a garantire il ricambio generazionale, sono diminuiti di ben 57 unità pari al 6% e i posti per le scuole di specializzazione del 10%. Le previsioni dell'Enpam - ha affermato **Giulia Zonno**, coordinatrice nazionale di Fimmg Formazione - non possono far altro che alimentare i nostri timori sul futuro della categoria. È per combattere la precarietà e per la sostenibilità di tutto il Servizio sanitario nazionale che chiediamo al ministro della Salute **Beatrice**

Lorenzin di aumentare i finanziamenti e il numero di borse per la formazione di nuovi medici di medicina generale”.

► Investire sul territorio

“Dall'altra parte il numero dei posti per l'ingresso al corso di laurea di Medicina continua a crescere - ha sottolineato Zonno - negli ultimi tre anni sono aumentati di più di 1.000 unità. La contrazione del numero di borse e contratti per la formazione post-laurea, in barba alle richieste regionali, determinerà annualmente per i prossimi anni per circa 1.500-2.000 medici neo-laureati l'impossibilità di accedere ai corsi di formazione post-laurea e quindi negherà loro la possibilità di avere un rapporto stabile con il Ssn. Questi medici sono destinati perciò a essere precari. E così nel 2016, come evidenziano i dati Enpam, 900mila cittadini italiani resteranno senza medico di famiglia. In questi tempi di *spending review* si sa che il medico di famiglia è l'unica figura a cui il paziente si può riferire sempre per un problema di salute, senza dover pagare per essere visitato e curato. Ed è evidente che la medicina generale è il livello assistenziale su cui si deve puntare per migliorare la gestione dei pazienti cronici, che aumentano sempre di più e devono poter essere assistiti sul territorio, evitando continue ospedalizzazioni”.